Mercoledì 11 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 9.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'azione clericale
E
L'APATIA DEI LIBERALI.

Se necessario è che, sino dalla prossima riapertura, l'Italia possa ammirare il suo Parlamento dedito a serio lavoro legislativo, altra necessità, per la nostra vita civile, sarebbe l'*azione liberale* nel Paese a mezzo delle *classi dirigenti*. Difatti, nel 99 dovendosi rieleggere metà dei Consigli delle Provincie e dei Comuni (quand'anche non ci fosse veruna probabilità di elezioni politiche), converrebbe provvedervi per tempo, specialmente dopo cotanto risveglio dell'*azione cattolica* o *clericale*.

Nè, malgrado voci corse a questi giorni, mettasi in dubbio che elezioni amministrative abbiano a farsi secondo la Legge. Eccettuato il caso, oggi non prevedibile e temibile, di pubblici disordini, il già ritardato rinnovamento dei Consigli deve compiersi nel periodo prescritto. Quindi ingiustificate la sonnolenza e l'apatia delle così dette *classi dirigenti*.

Per antica esperienza pur troppo riconosciamo che in Friuli i Liberali sogliono ridestarsi soltanto, e talvolta infruttuosamente, all'ultima ora. Però, quest'anno, saremo vigili ed attenti, affinchè l'*azione liberale* non si renda nulla di confronto all'*azione clericale*. E siccome, in passato, abbiamo ammesso che nei Consigli amministrativi debbano tutte le opinioni essere proporzionalmente rappresentate; per noi la vigilanza sarà diretta unicamente ad impedire esorbitanze e soperchierie.

E ciò affermiamo sino da ora, vedendo i Clericali prepararsi alla lotta con mezzi idonei. Proclamarono già nei loro Fogli di volere occupare la pluralità dei seggi; ed anche in Friuli vi si preparano. Anzi da Roma il telegrafo annunciava, l'altro jeri, come tutti i Prefetti del Regno avessero fatto sapere al Ministro dell'Interno esservi in Italia somma apatia nel Partito liberale, e che soltanto i Clericali con ardore si preparano alla lotta amministrativa.

In Friuli, per essa lotta, servirà benissimo l'Organo quotidiano, anche se rinuncierà (come ne dà indizio da qualche giorno) a certe donchisciottesche impertinenze contro gli avversari; anzi, divenuto più serio, l'Organo clericale potrebbe in qualche Comune raccogliere Maggioranze sinora non sospettate. Poi, all'Organo quotidiano, cominciando da sabato venturo, i nostri Clericali aggiungeranno un *Foglietto popolare settimanale*, con cui si ripromettono di accrescere la propria influenza sul minuto gregge delle nostre borgate e dei nostri villaggi. Il qual gregge, dopo la predica del Pievano o del Curato, potrà leggere o farsi leggere il predicozzo del *Cittadino della Domenica*.

E siccome, sapendo contenersi entro certi limiti, l'*azione cattolica* sarà legale, ai Liberali non rimane altro se non di gareggiare coi Clericali nel favorire quella Stampa che, come la *Patria del Friuli*, mirerà a far prevalere retti principj a scopo di civiltà e dell'onesta libertà in armonia con la Legge fondamentale dello Stato, e col proposito di efficace riforma de' suoi ordini amministrativi. =

DA VENEZIA.

Venezia, 8 gennaio 1892.

II.ª Esposizione internazionale d'Arte.

Iersera il Comitato ordinatore dell'Esposizione tenne la sua prima adunanza plenaria. Intervennero tutti i suoi membri, meno il pittore Rotta assente per indisposizione e giustificato. Presiedeva il Sindaco Grimani e assisteva alla seduta anche l'assessore per la pubblica istruzione conte Federico Pellegrini.

Il Presidente ringraziò i membri vecchi e nuovi del Comitato; mandò un riconoscente saluto ai cessanti; espresse l'augurio che Comitato e Giunta municipale procedano sempre d'accordo e la certezza che l'esito della prossima Esposizione sarà così splendido come quello delle due precedenti.

Avrebbero dovuto essere presentate anzitutto tre lunghe relazioni; del prof. Fradeletto, segretario, sull'andamento generale dei lavori per l'Esposizione; dei pittori Fragiacomo e Bezzi sul risultato delle loro rispettive missioni artistiche in Francia, in Inghilterra e in Germania. Ma su proposta del Sindaco, accolta ad unanimità, si invertì l'ordine del giorno e si diede la precedenza alla trattazione di due altri urgentissimi e gravi argomenti: le domande presentate prima dalla Società romana *In Arte libertas*, poi dalla *Corporazione fra i pittori e scultori italiani*, per ottenere la facoltà di esporre collettivamente le opere dei propri addetti.

La Società in *Arte libertas*, che conta dodici anni di vita, e la nuovissima *Corporazione* avevano presentati, insieme con la domanda scritta, dei programmi e l'elenco completo dei loro soci.

Il pittore Bezzi, membro del Consiglio direttivo della Corporazione, fornì tutti gli schiarimenti richiestigli sugli scopi del nuovo sodalizio. Dopo di che i membri del Comitato che fanno parte della Corporazione si ritirarono.

Allora furono dibattuti a lungo tutti gli argomenti legali morali e artistici pro e contro le due domande. La discussione, alla quale parteciparono largamente il Sindaco, l'on. Salvatico, gli artisti Lorenzetti e De Stefani e il segretario Fradeletto, si mantenne sempre in un campo obbiettivo e sereno. Indi si procedette alla votazione; ma tutti i presenti furono dal Sindaco vincolati al segreto, finchè la Giunta municipale, udito il voto del Comitato, non abbia presa una deliberazione.

La seduta, aperta alle ore 9 pom., finì alle 2 dopo mezzanotte.

DA MILANO.

IL TRAM ELETTRICO.

Milano, 8 gennaio.

Da pochi giorni è stata ultimata completamente la rete tramviaria elettrica di città e con quest'opera degna veramente di questo centro fiorente d'industrie e commerci, Milano segna un nuovo passo ardito nella via del progresso.

Ancora quando la trazione era fatta a mezzo di cavalli, il tram di Milano godeva gran fama presso le altre città, per la puntualità d'esercizio, per la comodità delle carrozze e per la celerità del movimento: ma ora tale fama deve accrescersi grandemente, dati i notevoli miglioramenti introdotti colla trasformazione della trazione animale in elettrica: miglioramenti dipendenti da più robusto armamento di binario, da miglior costruzione delle carrozze, tutte nuove, ampie ed eleganti, munite di tutti i comodi, da soffici sofà alla luce elettrica ed ai campanelli elettrici alla portata di mano di ogni viaggiatore, e infine dalla maggior velocità di marcia, che in pochi minuti dal centro vi conduce ai più lontani sobborghi della città. Senza contare poi che la rete tranviaria è stata ora maggiormente estesa ed il numero delle vetture assai aumentato.

Il servizio è ottimo e che ciò sia vero lo dimostra il numero dei viaggiatori che quotidianamente ne fa uso: nello scorso anno se ne contarono più di 42 milioni, corrispondenti a più che 100000 viaggiatori al giorno. E bisogna notare che le linee non erano compiute!

Ma il tram elettrico oltre che offrire ai cittadini la comodità di raggiungere in breve tempo grandi distanze, costituisce anche, in certi punti della città e specialmente di sera, un vero spettacolo. Chi, trovandosi nella rumorosa piazza del Duomo, non si ferma almeno un istante ad ammirare quel viavai continuo, incessante di vetture tranviarie, che corrono, s'inseguono, si fermano un minuto per ripigliare tosto il movimento, fra lo scampanellio di cento campane, in mezzo al gridio, al salutari affrettato, alla confusione di tutta quella gente che o aspetta impaziente o scende di tutta fretta o assalta in massa un carrozzone appena arrivato?

Quante volte poi non ci vien fatto di trovarci fermi di sera, fra gli alberi del viale che conduce alla Stazione Centrale, ammirando da lontano, quasi rapiti in un sogno d'incanto, quei carri diabolici, dalla luce intensa, superare silenziosamente e velocemente il non piccolo dislivello, non guidati da alcuna forza apparente, guizzanti lunghe striscie infocate delle ruote stridenti!

Oh, se avessero potuto vedere questi mostri animati le nostre buone nonne! Se avessero soltanto potuto immaginarsi per tesserne alcune di quelle lunghe fiabe, che ci facevano tanto spavento quand'eravamo piccini!

Ma... bando alle ciarle, e veniamo ad un po' di numeri e ad una breve descrizione tecnica.

L'impresa del tram elettrico di Milano è assunta dal Comune, il quale ne ha concesso per 15 anni l'esercizio alla Società Edison, corrispondendo a questi circa 26 centesimi per vettura-chilometro, e riservando a sè il reddito giornaliero.

La rete tramviaria misura circa 83 Km. ed il servizio è fatto con 163 vetture in via ordinaria e con 180, alle quali possono aggiungersi 30 di rimorchio, nei casi straordinari; ogni vettura percorre in media 150 chilometri al giorno, può contenere 40 persone e deve correre 18 ore di estate e 17 di inverno.

Da questi dati è facile immaginare l'immensa utilità portata dalla nuova trazione alla grande città, rendendo più rapido e completo il movimento degli affari, collegando le osterie più lontane fra loro e nel centro promovendo nuovi traffici derivati dall'aumento di comodità generale.

La Società Edison, per avere l'energia necessaria per la trazione e per altri usi cittadini, imprese una delle più belle opere idrauliche che l'Italia possa vantare; utilizzò parte delle acque dell'Adda nei pressi di Paderno, ricavandone circa 13000 cavalli di forza, che trasformati in energia elettrica vengono, per mezzo di 12 fili aerei, trasportati a Milano sotto forma di corrente alternate trifase a 12500 Volts. Questi con due trasformatori successivi vengono portati a 3600 e infine a 550 volts a corrente continua alla Stazione elettrica.

Da qui parte l'estesa ed intrecciata linea, alimentata, per mantenere costante una tensione media di 500 volts, da tanti feeders sotterranei. Il sistema di trazione adottato è a filo aereo con trolley a rotella girevole, con ritorno della corrente per le rotaie, che vennero tutte fra loro saldate con grossi fili di rame. La corrente continua entrando dal trolley va ad alimentare l'unico motore (tipo Thompson-Houston, di 15 cavalli) contenuto su un asse della carrozza e inserito in serie nel circuito di derivazione. Il motore elettrico trasmette il suo movimento con semplice trasmissione a ruote dentate ad una coppia di ruote. Parte della corrente va poi ad alimentare le 5 lampade ad incandescenza, le quali essendo disposte in serie, hanno il potenziale di 100 Volts.

Ma se l'esercizio tramviario di Milano dà quasi un milione di guadagno annuo al Comune, offre anche tali e tante comodità al cittadino; il quale non potrà che lodare questa grandiosa organizzazione comunale ispirata a idee così moderne e così coraggiose. Ma non basta: col nuovo anno il Comune ha voluto fare ancora un passo di più: ha iniziato le *corse popolari*, nelle prime due ore di servizio di mattina, a soli 5 centesimi, per favorire la classe operaia, che in quelle ore si reca ai diversi stabilimenti della città e dei dintorni. Questo esperimento che era sembrato per tanti un vero rischio, diede un risultato addirittura imprevisto. Il numero dei viaggiatori in quelle due ore, triplicò, come risulta dalle recentissime statistiche, cosicchè mentre il Comune anzichè rimetterci finisce a guadagnarci, un'immensa massa di lavoratori approfitta della benefica istituzione.

Sia lode dunque al ricco Comune, il quale con opere veramente grandiose, quali la intrapresa fognatura che in pochi anni porterà la città nelle migliori condizioni igieniche e l'attuale servizio tramviario, concede ai suoi cittadini senza distinzione di classe, tutte quelle comodità che sono invero le vere caratteristiche della grandezza di una città! *c. f.*

Reale Istituto Lombardo

di Scienze e Lettere.

Questo celebre Istituto che si trova agli avamposti di ogni progresso, ha preso quest'anno in esame una di quelle invenzioni che lasciano profonda traccia nella storia dell'umanità.

La ricchezza prima dei popoli è l'agricoltura, ma i suoi raccolti venivano avariati e decimati nelle stagioni autunnali piovose, con danni più rilevanti della grandine.

L'essicatoio pei cereali, creato dai fratelli Boltri, garantisce all'agricoltore il frutto del suo lavoro; ed è perciò che l'illustre Consesso Lombardo ha studiato l'importante questione ed ha conferito nella sua solenne adunanza dell'altro ieri al Palazzo Brera, la medaglia d'oro agli inventori.

L'amante del re Milano.

Belgrado, 10. — L'ex amante del re Milano, la quale tempo fa tentava di suicidarsi, venne trovata l'altro giorno sul limitare del palazzo reale perchè si ostinava a volere un colloquio col re Alessandro.

Portata in carcere, la mattina dopo venne trovata morta.

I giornali bulgari riferiscono la voce diffusa a Belgrado che non si tratti di morte naturale.

Cose di Francia.

Ancora le rivelazioni di Beaurepaire.

Parigi, 10. — Le rivelazioni di Beaurepaire, apparse sull'*Echo de Paris*, comprendono tre dichiarazioni: la prima riguarda l'incidente Bard-Picquart, secondo la versione nota. L'unica aggiunta che vi fa Beaurepaire è che il presidente di sezione Loew fece servire una bibita a Picquart e che Bard gli offrì un *punch*, mentre attendeva di essere interrogato, servizio ed offerta che, secondo Beaurepaire, scandalizzarono perfino gli uscieri. — La seconda dichiarazione denuncia le altre gentilezze usate da Loew a Picquart, domandando la riapertura dell'inchiesta. — La terza

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

Un debito sacro

(Dal francese).

Però si rassicurava all'idea che de Lorians, una volta compiuto il suo dovere con lui, non lo avrebbe certo ammesso in sua casa, se il giovane lo avesse mal ricompensato dei suoi buoni consigli e fosse diventato un cattivo soggetto.

Il fiacre si fermò dinanzi una casa di modesta apparenza. Il marchese scese dalla vettura, ponendo in libertà il cocchiere.

All'istante di oltrepassare la soglia della porta, fu assalito da una tale emozione che retrocedette, e si pose a camminare in lungo ed in largo davanti la casa, cercando invano di padroneggiarsi.

Che avverrebbe poi, quando dopo suonato il campanello, dietro la porta aperta apparirebbe il giovane?

Si pose a riflettere.

Se Pietro avesse conservato per suo zio un qualche sentimento di benevolenza, se avesse conservato la speranza di ritrovarlo un giorno, non proverebbe egli forse una troppo viva emozione per il ritorno così inatteso?

Egli poteva avere in quel momento presso di lui un'amico, una visita, e avrebbe potuto forse tornargli spiacente di rendere un forastiero testimone del loro primo colloquio...

Il marchese prese il partito di scrivere al nipote, di annunciargli il suo arrivo a Parigi e la sua visita per l'indomani.

Un po' rasserenato, egli fe' ritorno nella sua camera e scrisse una lunga lettera, nella quale pregava Pietro a perdonargli il fallo commesso, domandandogli come una grazia, di accoglierlo favorevolmente, quando gli si presenterebbe dinanzi.

« Sono infine riuscito, gli scriveva egli, a ricostituire l'eredità di tuo padre. Possedo cinquantamila franchi, ed a seconda della mia promessa, domani, qualunque possa essere l'accoglienza che tu mi riservi, io ti rimetterò la somma ».

Quand'ebbe terminato portò egli stesso la lettera alla posta e la fece raccomandare, per maggiore sicurezza.

Dopo pranzato, uscì.

Egli si sentiva assalito da un bisogno intenso di passeggiar per Parigi, di rivedere quella Città luminosa, così viva di notte.

Obliando la fatica del viaggio, si diresse verso il *boulevard* errando a caso, poi sentendosi stanco, volle ritornar all'albergo, ma nel labirinto delle vie, si perdette.

Dopo tanti anni ch'egli aveva lasciato Parigi, egli ne aveva un po' dimenticato la topografia. Egli non si trovava più; certe cose gli parevano cambiate.

Per rientrar all'albergo, pensò valersi del primo fiacre che passerebbe.

Proprio in quel mentre una vettura giungeva al gran trotto, illuminando il suolo con le sue lanterne.

Egli chiamò il cocchiere. Questi si fermò tosto.

Jattarosse si apprestava a salire, quando il cavallo con un brusco scarto fece avanzare la vettura.

Il marchese scivolò, cercò invano di sostenersi, e cadde in così malo modo che il capo andò a battere sul marciapiede e perdette i sensi.

La via era quasi deserta. Due o tre persone tuttavia accorsero, ed ajutate dal vetturale trasportarono il ferito nella farmacia più vicina.

Pronte cure gli furono fatte e Jattarosse non tardò molto a tornar in sè.

La caduta non aveva per fortuna determinato che delle contusioni senza gravità.

Il marchese ringraziò le persone che l'avevano soccorso, e dopo essersi riposato alcuni istanti, disse al cocchiere di prenderlo nella sua vettura, per far ritorno al proprio domicilio.

Mentre lo si stava ajutando a rialzarsi per uscire, con un gesto meccanico, portò la mano alla tasca interiore del vestito dove si trovava il portafoglio, e che conteneva i cinquantamila franchi di Pietro.

La tasca era vuota!

Jattarosse divenne di un pallore mortale.

Disperato, palpò, cercò nelle altre tasche... Nulla!

— Oh, proferì egli con voce strozzata, ho perduto il portafoglio che conteneva.. tutta la mia fortuna... Ve ne supplico, corriamo... certo ho dovuto perderlo cadendo...

E tremante, si alzò, livido, spaventevole a vedersi, respingendo da sè le mani che si stendevano per sostenerlo.

Si slanciò fuori, guidato dalle voci di coloro che l'accompagnavano, cogli occhi fissi, cercando disparatamente a terra.

Nel luogo ove era avvenuto l'accidente, un po' di sangue maculava ancora il marciapiede.

Il marchese si precipitò, guardando dappertutto, cercando nel vicino ruscello, con le proprie mani...

Il portafoglio era sparito.

Quando ebbe compreso che ogni ricerca era inutile; Jattarosse, tutto ad un tratto si diede a gestire in modo strano.

Egli faceva ogni sforzo per poter parlare, ma solo un sordo gemito gli sfuggì dalla gola, e come una massa inerte cadde fra le braccia degli astanti, spaventati.

IX.

Noi abbiamo lasciato Daniel nel momento in cui, pieno di emozione, egli si apprestava a verificare il contenuto del prezioso oggetto trovato.

Avendo aperto il portafoglio egli scorse alla pallida luce del becco del gas, un fascio di biglietti di banca.

Durò egli fatica a soffocare un grido di gioja, e tornando a chiudere prestamente il portafoglio, per tema che qualche sguardo indiscreto non sorvegliasse la scena, se lo pose in saccoccia.

In tutta l'ebbrezza del trionfo, vedendo i suoi sogni infine realizzarsi, Daniel fu tentato di credere ad una misteriosa Providenza.

Ci doveva essere, là, sotto quelle tre dita aggrinzate, una vera fortuna.

Era la vita di un tempo, ritrovata, il lusso, i piaceri, e sopratutto, la possibilità di sottrarsi al duro lavoro, alle umiliazioni dei padroni, l'abbrutimento dei giorni penosi, succedendosi sempre uguali.

Daniel rientrò in casa, montò in fretta i suoi sei piani, e la porta chiusa con tutta cautela, certo omai che nessuno lo aveva seguito, che nessuno avrebbe potuto osservarlo, accese il lume ed incominciò l'inventario del portafoglio.

Uno ad uno prese su con le dita i biglietti di banca, li contò con entusiasmo sempre più crescente.

Sul suo piccolo tavolino di legno bianco, così povero, si misero in mostra successivamente cinquantatrè biglietti da mille franchi.

(Continua.)

finalmente contesta le dichiarazioni di Loew, essendo fuori della consuetudine di incaricare un consigliere di avvertire un testimonio dell'impossibilità di udirlo. In complesso le rivelazioni delusero l'aspettazione.

Cose d' Africa.

Il primo combattimento tra Makonnen e Mangascià.

Massaua, 10. Il combattimento, ieri segnalato, tra le forze di Makonnen e quelle di Mangascià, non ebbe grande importanza.

Le due parti ebbero pochi morti e feriti.

La pubblicazione della lettera di Menelik. — La risposta del Re.

Roma, 10. L'on. Pelloux ha comunicato ai ministri, adunati in Consiglio, le notizie pervenute dall'Africa che sono rassicurati. Il Consiglio approvò, salvo il consenso del Re, la pubblicazione della lettera di Menelik, onde finirla coi falsi apprezzamenti.

Si annunzia che il Re risponderà alla lettera di Menelik, quando la situazione oltre confine sarà migliorata.

I fratelli Misdea.

Il destino criminale della famiglia Misdea, di Girifalco, ha toccato l'ultimo dei membri di essa. L'ultimo del quattro fratelli, Cosimo, quello che sembrava sarebbe sfuggito alla fatalità del delitto, fu pur esso, or sono due mesi, vinto dal triste impulso e replicatamente ferì fin presso alla morte esso pure, con quella ferocia, con quella crudeltà e con quella insensibilità che erano proprie alla delinquenza di famiglia, determinata sempre da futili motivi di vendetta.

Salvatore, quello che fu fucilato nel 1884, fece strage di sei persone innocenti, e ne avrebbe uccise cento se fossero state sottomano; le uccise senza pietà e senza motivi giustificati.

Pietrantonio, il secondo, fu l'altro anno condannato dalle Assise di Nicastro a 25 anni (e l'anno scorso è morto in carcere), perchè con un colpo di trincetto squarciò il ventre ad un povero giovanotto compaesano, verso il quale non aveva nè rancori, nè invidia, per far piacere ad un amico avventizio, conosciuto da soli due giorni prima, e ch'era innamorato d'una ragazza che il dì seguente avrebbe sposato il povero ucciso, il quale nulla sapeva di quella brutale cupidigia.

Michele, il terzo, morì per un tumulto di accessi epilettici: di tutti i fratelli era il più pericoloso, il più temuto, poichè era feroce, cattivo, violento, insensibile, inadattabile, per quanto sia morto giovane prima che egli si offrisse l'occasione di commettere gli pure il suo grosso delitto; forse perchè era vissuto pressochè sempre in carcere, da una condanna all'altra, per risse, ribellioni e violenze.

Cosimo, l'ultimo, era epilettico ed ubbriacone, e più volte fu preso da delirio alcoolico: vivacchiava alla giornata, fra una sbornia e l'altra, facendo il messo dell'Esattoria Comunale.

Egli, a Borgia, lontano pochi chilometri da Girifalco, non sazio di quanto aveva bevuto, diede una lira ad un ragazzo di sette anni perchè gli andasse a comperare un altro litro di vino, e, senz'altro motivo che quello dello sdegno, perchè il bambino volea un soldo di compenso per il servizio reso, avidamente sel prese fra le ginocchia, cavò un trincetto e gli menò disperatamente, a cominciar dalla gola, sette coltellate, l'ultima delle quali lasciò il trincetto infisso nella mano del disgraziato fanciullo. Fu fortuna che i carabinieri l'abbiano strappato alla folla, che voleva farlo a brani, e l'abbiano tradotto in carcere, mentre esso era ritornato nel solito stato di apatia alcoolica!...

Triste destino di una famiglia!...

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de' loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Numeri separati.

Non saranno spediti, se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Cronaca Provinciale.

Maniago.

Per festeggiare una medaglia d'oro. — (pr.) — Lunedì, nella sala dell'albergo *Vittoria*, l'industriale signor Bert, una sessantina d'operai e degli invitati, si riunirono a fraterno banchetto per solennizzare l'alta onorificenza ottenuta per la mostra de' coltellini all'esposizione di Torino.

L'armonia ed il brio regnarono sempre sovrani.

Alla stura dei brindisi il signor Bert rivolse agli operai appropriate e sennate parole di lode, di consiglio e d'incoraggiamento. Parlarono poscia il Notaio dott. G. Mazzoleni, un bravo operaio e per ultimo il vostro corrispondente invitato con somma cortesia dal signor Bert.

Anche in Barcis, paese natìo del Bert, si riunirono giorni fa seco lui per lo stesso scopo a cordiale banchetto molti girovaghi di coltellini compaesani suoi, e collassù pure non difettarono la concordia degli animi e la vivacità dello spirito.

Cassacco.

Incendio. — *10 gennaio.* — *(P. M.)* — In Martignacco di Cassacco, si sviluppò un incendio nell'aia dei proprietari Zanini, verso le ore tre dell'8 corrente svegliando di soprassalto l'intero villaggio, dolcemente sopito nel sonno.

In breve, il fuoco distrusse tutto il fabbricato uso aia, stalla, fienile ecc. producendo un danno assicurato di oltre 2000 lire. A stento potè slegare dalla greppia e salvare dalle fiamme due armente un coraggioso giovinetto, certo *E. Baschetti.*

Si ricordano altri incendi di data recente, in questa o nella vicina frazione di Raspano; per il qual fatto non mancano i relativi commenti.

Arta.

Le cose a posto.

Ci scrivono da Cedarchis:

Col titolo qui sopra, pubblicaste una corrispondenza parecchi giorni fa, e precisamente nel numero 310 dell'anno passato. *Viceversa*, anche quella corrispondenza tendeva a mettere le cose *fuori di posto*. Fortunatamente, ora tutto è tranquillo e non c'è più ombra, nemmeno di stato d'assedio in 64o come il lepido corrispondente si compiacque battezzare le nostre condizioni del 26 dicembre passato.

Intanto, chiunque abbia un bricciolo di senno, deve dire che il Pievano poteva comportarsi in ben altro modo. Quando il cappellano, avuto l'ordine di recarsi a dir messa a Cadunea, obbiettò che fosse que' di Cedarchis potevano mormorare essendo essi che lo pagavano; era forse la più opportuna, la risposta del parroco, ch'egli era il superiore e dovevaglisi obbedienza, e non altro?... — Sicuro: egli, gerarchicamente, è superiore, benchè davanti a Cristo sieno tutti eguali: ma il cappellano, che si trovava a contatto diretto col suo popolo, poteva meglio conoscere gli umori: ed il Parroco saputili, cercar di evitare scene spiacevoli, con venire magari in persona a spiegare le cose e persuadere. Non siamo poi mica gente irragionevole!... Piuttosto, l'irragionevolezza sta da altre parti, che io non voglio dire, per non rimestare gli odii.

Fuori di posto è dunque l'appunto che il messer corrispondente muove al nostro cappellano, e precipitata affatto è la sua sentenza — forse per non essere a cognizione dei fatti.

E del tutto fuori del posto è anche l'appunto ch'egli muove al nostro Sindaco. S'egli non si trovava qui il 25, quando accaddero i primi disordini, la cosa è ben naturale: i disordini incominciarono di sera, per non dir di notte; ed ammenochè fosse profeta, il Sindaco non poteva allora trovarsi fra noi. Ma ben vi si trovava nel domani; e si adoperò per la calma e per la quiete. Domandatene ai Reali carabinieri, che parlavano con lui. Ma non soggiungo parole. Il sindaco non ha bisogno delle mie difese. Tutti sanno essere egli persona onesta e non vendicativa come l'estensore o l'inspiratore di quella corrispondenza. Il quale probabilmente lanciò una insinuazione a carico del sindaco nostro soltanto perchè questi non asseconda i suoi cavilli e le sue vendette...

Il tasto del Cimitero, poi, gli è assai mal toccato, se ci volle un ordine della Regia Prefettura perchè fosse compiuto — come difatti ora lo è, contro le opposizioni di due consiglieri. Ma faccio punto, non volendo abusare della capitalità di questo giornale.

Aviano.

Lagnanze del pubblico. — *(Semper).* — Da due o tre giorni l'Ufizio postale di Aviano manca di cartoline-vaglia con danno e noia del pubblico. Siccome l'inconveniente ebbesi a verificare altre volte, così mi piace segnalare il fatto perchè, se è possibile, la Direzione delle Poste provveda.

Pordenone.

Un'aggiunta. — *10 gennaio.* — *(B).* — Alla mia di jeri, va aggiunto che del Comitato del Circolo sociale, fa parte anche l'egregio Leone Valenzin.

Elezioni. — Domenica ebbero luogo l'elezioni dei Probiviri. Industriali iscritti N. 111, votanti 5. Eletti: Corai Giuseppe fu Felice, Varisco N. — Probiviri operai istritti N. **951** votanti **45**, eletti: Michieli Vincenzo, Fantuzzi Ilario, Fagini Giuseppe.

Sono cifre che danno molto a pensare, tenuto calcolo che coll'allargamento del suffragio si dovevano ottenere tante belle cose!

Azzano X.

L'uomo e l'asino. — *10 gennaio* Certo Chiarot Giuseppe, di anni 95, erasi recato a fare un po' di legna. Un asino appartenente a Montico Giuseppe, quando lo vide, si mise a ragliare correndogli incontro e dandogli un morso sul cranio dietro l'orecchio ed uno al braccio.

Il vecchio si mise a gridare; i suoi nipoti accorsero e si diedero a bastonare l'asino, che scappò.

Il povero Chiarot si trascinò con molta fatica sino a casa, lagnandosi di forti dolori e dovette porsi a letto. Il suo stato, anche per la tarda età, desta qualche apprensione.

Gemona.

Grave incendio.

10 gennaio. — Questa mane verso le sei scoppiò un grande incendio, bruciando stalla e fienile, di proprietà del sig. Francesco Stroili, affittato a certi Pascolo detti Cecot.

Il danno è rilevante, stante che fieno, canne, alcuni mobili, vestiti, bottami ed altro, tutto fu distrutto, nulla si potè strappare alla vampa improvvisa e vorace. Ignorasi la causa, ma non va esclusa del tutto quella che essendo la località incendiata prossimissima alla ferrovia, non possa una favilla della macchina esserne stata l'origine. Fortunatamente non s'ebbero vittime, nè di persone nè di bestie; e locale e merci, tutto era assicurato colle Generali di Venezia.

Piccolo corriere. — *(Boris)* — Ieri, anniversario della morte del Re galantuomo, fu dal palazzo comunale, esposta la tricolore bandiera a lutto.

Ora che il cielo è in calma, nessuno parla più delle tanto urgenti roste sul Tagliamento, il quale ad ogni piena minaccia la maggior parte delle nostre campagne.

Mi ricordo che, sotto la cessata amministrazione, le pratiche erano state portate a buon punto; perchè dunque si lasciano ora dormire? E' cosa che interessa tutti e sono lavori che andrebbero disposti nella stagione che corre. Già lo sappiamo per pratica: climaticamente, differiamo poco... dall'Abissinia, poichè anche qui, come laggiù, incomincia il periodo delle pioggie primaverili che qualche anno sanno prolungarsi anche a gran parte dell'estate, ed allora soltanto si vedono e si discutono i pericoli!

Si pensi dunque e sul serio; e l'attuale amministrazione ci si metta con impegno per non lasciare, nei suoi ricordi dei lavori pubblici, soltanto la memoria dei lavotoi di Piovega!...

— Sciolto il Circolo di San Giuseppe e visto che i capitali non potevano, sotto quel nome, circolare in concimi chimici ed altri articoli; il nonzolo del Duomo cambia bandiera ed in compagnia di un suo parente impianta un bel negozio, conservando però la carica di nonzolo, nonchè i diritti del secchiello.

Intanto, la nostra maggior chiesa, è ridotta in uno stato che non vi dico, da far proprio compassione, in quanto a nettezza. Io non posso dire se ciò sia per incuria della canonica, del sagrestano, o del nonzolo — questo so che sino a tanto che c'era il benemerito Don Giuseppe Fantoni, le cose camminavano diversamente ed io non posso dire che con Don Abbodio: La Chiesa è vostra, pensateci Voi; tanto più che mi consta essere dimissionaria anche la Fabbriceria, nè per ora vi posso informare del perche, non conoscendone le ragioni.

A proposito del disciolto Circolo di San Giuseppe, mi si dice circolare fra quei soci una petizione per chiedere il dividendo del capitale sociale ammontante a circa Lire 8000. I reclamanti sono finora una quarantina, poco più; ma è probabile che non riescano a nulla, stante che la Direzione prima e l'assemblea poi avevano votato e fatto votare nello statuto che il capitale, nel caso di scioglimento spontaneo o forzato, andrebbe... a chi? Io non lo so; lo indovini il lettore.

Chiusaforte.

Gli eccessi di una guardia di finanza — Domenica sera, nell'osteria alle *Alpi Giulie*, mentre alcune coppie divertivansi a danzare, la guardia di finanza Bertacchini Gio. Batt., torinese, voleva ad ogni costo ballare con una donna che danzava col proprio marito. E non avendo ottenuto lo scopo, estrasse il revolver in atto di minaccia, ed allora i consorti uscirono dalla sala.

Il Bertacchini li inseguì, lasciando partire un colpo dall'arma che impugnava. Per fortuna la palla non colpì alcuno, andando a conficcarsi nel muro. Il Bertacchini fu subito disarmato e condotto in camera di sicurezza.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto. — Certo Angelo da *Colloredo di Prato*, ch'era a lavorare con Appolonio Ceschia in Nimis, prese cinque paia di scarpe nuove e con quelle se ne andò. Il padrone suo denunciò un danno di lire 40.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Sequestri.** — Giovedì, il nostro valoroso *Corriere* fu sequestrato per alcuni commenti sul ministro Thun e sul nostro Arcivescovo; oggi, martedì, lo fu di nuovo, per un articolo portante il titolo *9 gennaio*: la data vi dice tutto.

Arresti e processi. — Il capitanato distrettuale feee inserire nel *Corriere* una rettifica dalla quale apparisce che tutti gli arrestati di venerdì, in occasione delle dimostrazioni contro l'arcivescovo, anche quelli scarcerati verso mezzanotte, saranno processati. Gli arresti di quella sera memoranda furono sette; e fra gli arrestati scarcerati vi fu il pittore Italico Brass.

Veti. — Il consiglio comunale di Perteole votava, con tutti consigli comunali del Friuli (meno Ajello, finora), proteste contro la famosa legge scolastica e contro la istituzione del ginnasio croato a Pisino. Entrambe, vibratissime: quest'ultima, dosi concepita:

« Il Consiglio comunale di Perteole unanime plaude al grido di dolore e di difesa echeggiato in questi giorni nell'intera Regione dell'Alpi Giulie, e si associa alle fondate proteste delle Società politiche, di Comizi, Municipi e delle intere popolazioni italiane di Trieste, dell'Istria, Gorizia e Friuli contro la minacciata istituzione di un ginnasio croato nell'Italiana città di Pisino.

« Ribelle alla nuova provocazione del Governo, che lede la nazionalità del paese ed i diritti costituzionali, energicamente protesta contro questo agire ed incarica il Podestà di portare questa sua deliberazione in via telegrafica a conoscenza della Presidenza a Vienna. »

Contro questa protesta, il Capitanato provinciale oppose il suo veto.

— Il Capitanato distrettuale di Gradisca pose il veto alla deliberazione di quel Consiglio comunale contro la legge sul fondo scolastico.

— Il Ministro conte Thun ha ordinato di rimandare a tutti i Municipi Comizi ecc. i telegrammi di protesta inviatigli contro la progettata erezione del ginnasio croato di Pisino, e la luogotenenza di Trieste ha posto il veto agli analoghi deliberati dei comuni istriani.

Cronaca Cittadina.

Nozze auspicatissime.

Oggi, il conte dottor Enrico Brandis dà la mano di sposo alla gentile contessina Antonietta Ciconi-Beltrame. Per le auspicatissime nozze furono dati alle stampe pregievoli ricordi udinesi dal chiarissimo dott. V. Joppi; e altre offersero agli sposi pubblicazioni e doni.

Noi ci uniamo ai numerosi parenti ed amici delle due illustri famiglie nell'augurare ogni bene alla coppia avventurata, e nel congratularci con la contessa Caterina Brandis e con il co. Giovanni Ciconi Beltrame per la felicità dei loro figliuoli e propria.

Il sacramento del matrimonio fu celebrato nella Chiesa della Purità. Leggiadrissima la Sposa nella sua veste bianca, col volto sorridente sotto il bianco velo. Numerosi gli invitati.

In Municipio, il solenne atto legale fu compito con l'intervento del Sindaco conte A. di Trento, testimoni il conte Daniele Florio e il conte Andrea Gropplero cognati degli sposi.

Il Sindaco fece regalo agli sposi della elegante penna d'argento con cui firmarono.

Dopo le firme, lo stesso Sindaco rivolse brevi affettuose parole agli sposi. Si disse lieto di aver posto il suggello della legge al dolce nodo di amore che già univa i loro cuori. Gli anelli che oggi ei si scambiarono, sono simbolo di quella catena di affetto che li unirà per tutta la vita. La educazione loro, la bontà dei loro cuori, le loro condizioni sociali, le tradizioni delle loro famiglie, danno facile al cuore ed alle labbra l'augurio e la certezza che l'esistenza loro trascorrerà serena e lieta, consolata dal reciproco affetto. Tale è il suo augurio. Ed augura loro figliuoli che sieno di conforto a loro stessi, di onore al paese.

Mancandoci

lo spazio pubblicheremo domani una corrispondenza da Pordenone, sull'inaugurazione dell'anno giuridico presso quel tribunale Civile e Correzionale.

COMMISSIONE PROVINCIALE

per la cura preventiva della Pellagra.

La Commissione, presieduta dal Deputato Provinc. avv. cav. **Luigi Perissutti**, si riunì domenica 8 corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni della Presidenza

2.o Statistica generale dei pellagrosi della Provincia.

3.o Statistica dei maniaci pellagrosi esistenti nei vari manicomi provinciali.

4.o Relazione sul funzionamento delle *Locande sanitarie* durante il 2.o Periodo, 15 ottobre — 15 novembre.

—

In questo periodo funzionarono **19** Locande sanitarie, cioè in: **Aviano, Marsure, Fiume, Pordenone, Pasiano di Pordenone, Chions, S. Vito al Tagliamento, Bagnarola (Sesto al Reghena), S. Giorgio della Richinvelda, S. Daniele, Villanova, Tricesimo, Gemona, Pocenia, Torsa, Paradiso, Latisana, Cividale, Pozzuolo.**

— I pellagrosi ammessi alla cura diettetica furono **388** con N. 11484 presenze giornaliere; ed i risultati riuscirono assai soddisfacenti, sia dal lato amministrativo, che per l'efficacia della cura.

—

5.o Pratiche in corso per l'apertura di nuove Locande sanitarie nella prossima primavera.

Coi Comuni di Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, Gonars, Manzano, Venzone, Treppo Grande e Cassacco.

—

6.o Proposta di CONVEGNO fra i rappresentanti delle varie Commissioni Provinciali del Regno per la cura preventiva della pellagra. Adesioni ricevute. Quesiti da proporsi alle risoluzioni del conveguo.

—

— Nello scorso dicembre la Presidenza della Commissione prese l'iniziativa di un Convegno, da tenersi in Padova oppure in Venezia, fra i rappresentanti delle Provincie ove infierisce la pellagra, allo scopo di comunicarsi gli studii fatti, i miglioramenti ottenuti, e di stabilire di concerto i provvedimenti più efficaci a combattere la malattia.

Aderirono finora al Convegno le *Commissioni Provinciali* di Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Bergamo, Perugia; la *Società di Soccorso* ai pellagrosi di Ferrara; l'*Associazione Provinciale* di provvedimenti contro la pellagra di Brescia; le *Deputazioni Provinciali* di Verona, Mantova, Cremona, Como, Milano, Forlì.

Per desiderio espresso dalla maggioranza delle Provincie interpellate, venne scelta quale sede del convegno la città di PADOVA.

—

7. Consuntivo 1898 e Preventivo 1899.

Per l'esercizio delle Locande Sanitarie nello scorso anno si spese complessivamente la somma di L. 11.048,80, della quale 3,5 a carico della commissione, e 2,5 a carico dei Comuni, Congregazioni di Carità e della Beneficenza privata.

La previsione di spesa pel corr. anno ammonta alla somma di L. **15,000.**

C.

—

Questo, per dire così, l'indice delle materie trattate nella importante seduta. Anche questa commissione, come tante altre nel Friuli, mentisce, con la sua operosità, la cattiva fama che hanno le commissioni in genere. Dacchè iniziò l'attività propria, non solo andò sempre più estendendola, con grande vantaggio delle regioni più colpite dal terribile flagello; ma estese pur anco il campo dei propri studi e seguì con vero interessamento gli esperimenti ed i provvedimenti di altre provincie.

Ora prese anche l'iniziativa di un convegno; iniziativa (come si potè vedere qui sopra) accolta subito favorevolmente Lode pertanto alla benemerita commissione, ed auguri che perseverando essa nell'intrapreso cammino sempre con la medesima solerzia e col medesimo cuore, riesca a debellare il flagello della pellagra, pur troppo ancora così diffuso in taluno dei nostri comuni.

Smarrimento.

Questa mane, una povera filatrice ha perduto un orologio con catenella d'argento, percorrendo da Via Cisis fino alla filanda Frizzi. L'onesto che l'avesse trovato, farebbe opera buona a portarlo in Via Cisis N. 40, e riceverebbe competente mancia.

La morte di una poveretta.

Narrammo il trasporto all'Ospitale di quella vecchia Teresa Vaccaroni di anni 83, venditrice di frutta all'angolo di via della Raffineria, zoppa, oramai quasi impotente, che fu trovata distesa e febbricitante sotto il proprio letto dopo che si dovè abbattere la porta — non avendo ella nessuno di famiglia.

La poveretta è morta jernotte, alle ore vent'una.

Furto a Paderno.

In danno di Giuseppe Barbetti, ignoti rubarono lire 115 in biglietti di banca, che il Barbetti teneva in una giacca appesa alla parete di una stanza.

Rassegna statistica comunale del 1898.

A quante vicende, a quanti fatti quasi sempre con mesto pensiero, ricorre la mente, e li aduna e li confronta con vicende e fatti più lontani, in questi giorni, in cui si è aperta una nuova pagina della nostra vita! Povere pagini, di così lievi volumi, le più volte schiantate e disperse dal soffio fortunale, quando appena s'erano in esse tracciate le prime note del viaggio umano! Ma la fredda e severa statistica che di tutto tien conto, non pesa, non indaga l'intimo senso, lieto o luttuoso, delle singole cifre; numera ed enuncia gli avvenimenti, e lascia al sociologo ed al filosofo ricavarne le varie speculazioni.

Di tal modo, dalla tabella municipale che riunisce i principali fatti del movimento famigliare del nostro Comune, per l'anno 1898, si apprendono, nude e scolorite le seguenti somme: nati vivi 990, matrimoni 212, morti 883, immigrati con denuncia ufficiale 790, emigrati colla medesima formalità 705.

I nati vivi risultano così distinti: per sesso 493 maschi e 497 femmine; per condizione legale, 830 legittimi e 160 illegittimi, dei quali 43 consegnati all'ospizio degli esposti; per luogo d'origine, 488 in città, 421 nel territorio suburbano, 81 nell'Ospizio di maternità.

Il rapporto proporzionale delle nascite sulla popolazione dà complessivamente il quoziente di circa 26 per mille; ma considerato sulle due parti, la urbana e la rurale, spetta alla prima il quoziente di appena 19, e alla seconda, di oltre 32 nati per mille abitanti.

É bene strano che questa cifra di 990 nati, sia tale oggi, e tale, in circa, per tutto il periodo dell'ultimo quarantennio. Anche nel 1859 si aveano 998 nati (nel 1861, i nati sommavano a 1037 e sempre oltre il migliaio dal 1861 al 1870); eppure, da quell'epoca, la popolazione è cresciuta di oltre 13 mila abitanti, e per giusta proporzione, si dovrebbe ora registrare un numero annuo di nati di almeno 1300. A spiegare tal fatto non sapremmo ravvisare che due cause: la soppressione della ruota per gli esposti, colla conseguente accettazione limitata ai soli procreati da madre domiciliata nei comuni del Friuli, per lo che fu escluso tutto il contingente di partorienti delle vicine provincie illiriche e del veneto; e l'altra, di ordine secondario forse, ma pur essa efficace, concernente l'influenza che vanno esercitando nella classe cittadinesca le teoriche ed i bisogni sociali della *donna nuova*. Lo proverebbe, se non altro, l'indicato esiguo quoziente di fecondità urbana di 19 nati per mille abitanti.

Dicemmo, che i matrimoni celebrati nello scorso anno furono 212. Di queste coppie matrimoniali, 185 si presentavano per la prima volta dinanzi all'ufficiale di Stato Civile, e 7 sole non seppero tracciare nei registri nemmeno un segno che sembrasse la loro firma. L'indiscretezza statistica tocca pure quel punto delicato che è l'età e ci apprende che 9 spose aveano da 40 a 50 anni; 2 da 50 a 60; e 1, di oltre 60, la quale scelse lo sposo di 45 anni.

La menzionata cifra mortuaria di 883 è, come quella del 1897 (840), fra le più miti di questo scorcio di secolo. Per trovarne altra che nella esiguità la uguagli, bisogna riportarsi fino al 1869 in cui ci furono 872 decessi. E occorre poi soggiungere che questo numero di 883 dello scorso anno non indica l'effettiva mortalità locale, perchè ben 160 decessi si riferiscono a persone pertinenti ad altro comune. Il vero diffalco si riduce dunque a 723 e determina il rapporto di 19 morti per mille abitanti. Dovremmo dire che questo mite rapporto dipenda dalle migliorate condizioni igieniche della nostra popolazione? Non osiamo affermarlo, quantunque vi siano paesi come la Svezia, la Norvegia, la Scozia, la Danimarca ecc. in cui il quoziente costante di mortalità è ancora inferiore. Abbiamo sott'occhio le risultanze testè pubblicate intorno al movimento dello stato civile in Francia per l'anno 1897 e apprendiamo che pur ivi, il rapporto proporzionale dei decessi è di 19.6 per mille, mentre nel 1895 era di 22.4, e nel 1896 di 20.6

E così, quantunque colà le nascite d'anno in anno decrescano, tuttavia, per la contemporanea diminuzione mortuaria la massa della popolazione si mantiene ancora in equilibrio. Ma tale parallelismo, dovuto specialmente alla cura assidua e razionale dell'infanzia, non può tenersi durevole, e giungerà ben presto il fatale momento in cui, nella maggior parte dei dipartimenti francesi, le nuove esistenze non basteranno ad indennizzare le più numerose che scompaiono, e allora si avrà l'inizio del temuto spopolamento indigene, che forma l'angoscia e la preoccupazione continua della nazione sorella.

Ma noi, qui, il minor sfalcio nella funebre messe, non possiamo, pur troppo, attribuirlo, al migliorato allevamento dei bambini, quando vediamo che anche nello scorso anno, quasi un terzo di codesta messe fu di verdi germogli; e siamo quindi tratti a conchiudere che le favorevoli condizioni di mortalità dell'ultimo biennio debbano piuttosto considerarsi dipendenti da cause climatiche, transitorie. Infatti dalla nascita a 5 anni morirono 275, mentre poi, da 6 a 20 anni 55; da 21 a 40 anni 99; da 41 a 70 anni 255; da 71 anni in avanti 199, fra i quali 4 più che nonagenari.

Per sesso, i morti si trovano distinti in 460 maschi e 423 femmine e per stato civile 453 celibi, 243 conjugati e 187 vedovi.

Cause di morte più frequenti appariscono, come di consueto, la gracilità ed il marasmo infantile, la scrofola, le cardiopatie, le infiammazioni degli organi respiratori e degli intestini.

Fra le cause violenti, sono notati 5 suicidi.

Cogli elementi numerici delle migrazioni, dei nati e dei morti pertinenti al Comune la popolazione al 31 dicembre 1898 riesce calcolata in 38301 abitanti, dei quali 19239 maschi e 19062 femmine. Alla stessa data il presidio era di 805 soldati e 77 ufficiali.

Quest'anno il censimento ci farà finalmente conoscere la effettiva somma dei presenti, poichè, a dir vero, il calcolo di popolazione rinnovato per così lungo periodo quale è appunto quello che decorre dall'ultimo accertamento demografico del 1881, giunge a risultanze che si discostano sempre più dalla realtà.

Completiamo la presente rassegna statistica con alcuni cenni sommari sugli altri oggetti indicati sul bollettino municipale.

Dalle note concernenti il servizio del Macello si apprende che nello scorso anno furono ivi macellati o ispezionati pel consumo 11082 capi bovini, 812 ovini a 1725 suini. Il peso complessivo degli animali bovini fu di un milione e 63 mila chilogrammi, e quello dei suini di 216 mile.

Nelle scuole urbane si sono inscritti 2061 alunni; nelle rurali 965; nelle festive 157.

Pervennero all'ufficio Municipale 692 denuncie di contravvenzione ai Regolamenti comunali, delle quali 658 definite con componimento e le altre 34 rimesse al giudizio della R. Pretura.

Dinanzi al Giudice Conciliatore furono portate 4243 controversie e 2890 ebbero esito di abbandono o di transazione, 1353 di sentenza in contradditorio o contumaciale.

Udine nel 1898 ebbe 71 giorni perfettamente sereni, la maggior parte in gennaio, agosto, settembre e dicembre; con pioggia, 131; nebbiosi, 5 (e a Milano quanti?); con gelo, 13; temporaleschi, 33; con grandine 2 Poche traccie di neve soltanto nel dì 18 febbraio.

La quantità d'acqua caduta in tutto l'anno raggiunse l'altezza di 1878 millimitri, una colonna liquida di quasi due metri, che supera di oltre 300 millimetri la media locale.

Il mese più piovoso fu il novembre con 258 millimetri; il meno piovoso il dicembre con soli 19 millimetri.

Nel 20 agosto il termometro segnò la temperatura massima di 33; la minima fu registrata lo scorso mese, nel dì 23, con 3 gradi sotto zero.

Le raffiche più violenti si ebbero nei primi giorni di marzo, ed ai 18 e 19 novembre.

La pressione barometrica oscillò fra questi estremi: mil. 767.89 nel 14 gennaio, e 734.06 nel 4 febbraio.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Ferite accidentali.

All'ospitale vennero jeri medicati:

Alle ore 15, Gio. Batt. Saltarini di anni 40 fu Valentino fornaio, per distorsione al piede sinistro, guaribile in giorni 10.

— Alle ore 19, Ernesto Basso d'anni 4, figlio di Luigi, per frattura del radio del braccio sinistro, guaribile in giorni quindici.

Concorso.

E' aperto il concorso al posto di professore di pittura nella R. Accademia di belle arti in Milano, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Presentare domanda e documenti al Ministro della pubblica Istruzione (Direzione Generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 25 gennaio 1899.

Corso delle monete.

Fiorini	225 —	Marchi	132.75
Napoleoni	21.55	Sterline	27.05

Posta economica.

Signori P. D. S. — C. P. = U. P. — Percotto

Ricevuta la Loro Cartolina la passammo alla Direzione della R Posta sicuri che il compitissimo Signor Direttore provvederà perchè cessi tale inconveniente.

L'Amministrazione

Vendita

di articoli invernali.

Il sottoscritto negoziante in Manifatture in Via Paolo Sarpi N. 12, porta a conoscenza del pubblico e della sua spettabile clientela, che col giorno 1.o Gennaio ha aperto nel suo negozio la vendita di tutti gli articoli invernali con sensibilissimi ribassi, per fine stagione.

A. Milani.

Un « giralmondo » italiano salutato da friulani nella Siberia.

Ad Irkutsch, nella Siberia, si trovano parecchi nostri comprovinciali a lavorare nella ferrovia. Venticinque di essi, da Clauzetto, rimpatriarono testè; altri si fermarono ancora in quei paesi.

I rimpatriati ci parlarono con vera ammirazione di un italiano che va girando il mondo, il quale fu a Irkutsch: il *trovatore* **Brondani Iesse** di Calcinaia (Pisa), il quale diede anche una conferenza-concerto al Casino dei nobili di quella città.

I nostri comprovinciali assistettero anch'essi, come compatrioti del *trovatore*, alla conferenza; e ci portarono fotografie di lui, programmi, libri, circolari, narrandoci com'egli abbia trovato dovunque oneste e liete accoglienze.

Il Brondani gira il mondo senza denari; e si propone di compiere il suo in dieci anni, calcolando di essere, per il 1900, a Parigi, alla Esposizione universale. Nella sua conferenza nella capitale della Siberia orientale (ch'è appunto Irkustch) disse che non contava di visitare piùse non... la China, il Giappone, l'Australia, le Indie e per il Mar Rosso rientrare in Europa. — Volere è potere! — egli giustamente concludeva. — Dio protegge i bravi, e non posso credere che la mia buona stella voglia abbandonarmi, ora che sono quasi sul punto di arrivare al porto. — Egli umilmente affermava di non ripromettersi grandi cose dalla sua costanza nel perseguire l'ardito progetto: ma solo che il suo esempio potesse incoraggiare altri, dotati con più forte intelligenza della sua, e la cui opera quindi potesse riescire di maggior vantaggio all'umanità.

Ringraziamo i comprovinciali di essersi ricordati della *Patria*, anche lontani dal Friuli, e di averci mandato notizia di questo ardimentoso viaggiagiatore, del quale ricordiamo la apparizione a Trieste, e gli elogi che allora prodigarongli i giornali di quella citta.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 gennaio a L. 107.91.

Teatro Minerva.

L'esecuzione di *Anima*, jersera, è stata un modello addirittura; e gli artisti furono applauditissimi. Peccato che si fermino tra noi solo poche sere!

Questa sera, *Mela*, premiata comedia in tre atti di Francesco Caputo, di esclusiva proprità della compagnia Vitaliani — una interessante novità.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

di Maria Brafda.

Un libro di versi dedicati a Maria, che l'autore destinava solo agli amici stretti ed ai parenti, si è fatto da qualche tempo conoscere.

Il lavoro, che non cercava il pubblico, nè pretendeva a meriti letterarii, colpisce profondamente; tale è la forza e la costanza del sentimento, che vi domina.

Il lamento per la perduta Maria, il ricordo di lei, e la speranza di rivederla in un di là della vita, sono espressi con tanta verità, e a volte con strazio così sincero, che chi legge non può non restarne impressionato veramente, e ricorrere con la mente a chi scriveva i versi e a colei cui sono dedicati.

Colpisce il pensare che chi li scrive non è un giovine, cui la morte ha rapito l'amica nel fior degli anni e dell'amore; è un uomo già innanzi nel cammino della vita, che non sa accettare la perdita della fedele compagna, e cerca onorarne la memoria in una forma letteraria che tenta per la prima volta.

In quest'epoca di tanto rilassamento morale e di ogni sentimento, il libro fa molta impressione davvero.

Sorge una voce dalla generazione che sta scomparendo, che rialza il presente animo abbattuto, e quasi canta agli spiriti decadenti della gioventù, il legame affettuoso e profondo dell'amore coniugale. Una più alta e gentile lode non poteva venire alla memoria dell'estinta.

In questo giorno, anniversario della sua morte, la donna eletta è ricordata con amore dalle tante persone cui il suo animo buono volgevasi a beneficare, e con ammirazione sincera e rimpianto di quanti la conobbero.

C. B.

Ieri mattina l'inesorabile falce recideva barbaramente le tenera esistenza di

Stefanino di Montegnacco

appena undicenne.

Sebastiano e Clotilde di Montegnacco, i nonni e gli zii, con l'animo schiantato, ne dànno partecipazione ad amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione.

Tricesimo, 11 gennaio 1899.

I funerali avranno luogo domani giovedì 12 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa di Adorgnano. La salma verrà trasportata a Tricesimo nella tomba di famiglia.

ARTURO LUNAZZI - UDINE

Grande assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

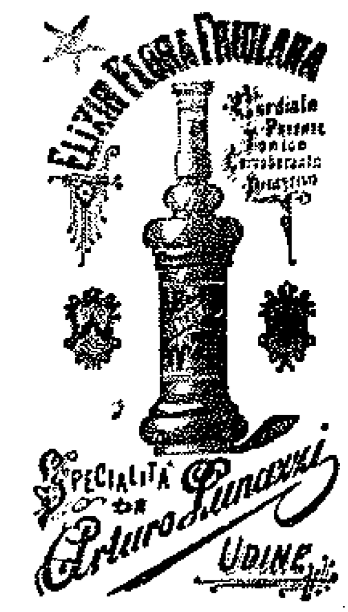
Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

« Posta » 5



BOTTIGLIERIA al Vermouth Gancia

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Suburbio Aquileja

Specialità della Ditta

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante, digestivo

PREMIATA

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897.

con Diploma d'onore al Concorso Espos. Internazionale di Marsiglia 1897.

con Medaglia d'oro di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1897.

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il primo processo dell'anno, finito con un'assoluzione. — Ieri fu inaugurata la serie dei dibattimenti penali per il 1899. Processata, certa Fiorenza Cuberli per falso giuramento; e fu assolta.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 10. — Il buon andamento del mercato si manifesta più nel sostegno dei prezzi che nel quantitativo degli affari portati a conclusione, per quanto questi sieno considerevoli.

La provincia è più avanzata di noi nelle pretese, perchè è là che si vede a chiara luce la deficienza delle rimanenze e la difficoltà ogni giorno maggiore di effettuare il rimpiazzo di quanto si vende.

Ogni genere oggi era beneviso e la possibilità di portare a buon fine le transazioni era favorita da pretese sostenute si, ma non esagerate.

I Comuni sono liberi

di mantenere o di abolire gradualmente il dazio sulle farine.

Il Consiglio dei Ministri, dopo aver deliberato un limitato movimento di prefetti, si occupò ieri a lungo sui provvedimenti di finanza, consentendo le modificazioni alle proposte dei ministri Vacchelli e Carcano; modificazioni dirette a facilitarne l'approvazione.

Acquistò, infatti, favore a Montecitorio la notizia, che l'abolizione del dazio sulle farine sarà graduale, lasciando liberi i Comuni di provvedere alla deficienza delle rispettive entrate, secondo che le condizioni locali singole lo consiglieranno.

Notizie telegrafiche.

Il Toson d'oro al duca d'Aosta.

Vienna, 10. La *Wiener Zeitung* annunzia che l'Imperatore, con lettera autografa del 6 gennaio, conferì al duca d'Aosta il Toson d'Oro.

Un disastro ferroviario in America.

New Jork, 10. In una collisione ferroviaria avvenuta a Boundbrook vi furono dodici morti e quindici feriti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

OCCASIONE

con sole Lire 9.75 acquistansi

N.° 12 Piatti bianchi fini festonati
» 6 Zuppiere » » »
» 6 Piatti da frutta » »
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 1 Saliera di vetro
» 6 Chicchere PORCELLANA decorate
» 1 Lampada petrolio a mano od in cambio
» 1 elegante Bottiglia per camera (3 pezzi)

PRESSO

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE VETRERIE - PORCELLANE

Tappeti e Nettapiedi di cocco

Udine VIA POSCOLLE 10 Udine

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

Tipografia Cartoleria e Libreria Editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

BIGLIETTI D'AUGURIO

ultime novità

Biglietti da visita

STAMPATI O LITOGRAFATI in formati speciali elegantissimi

Libri illustrati educativi per giovinetti

SCATOLE CON CARTE E BUSTE

a prezzi della massima convenienza

Cartoline - ricordo - illustrate e Album per le collezioni

PARALUMI ULTIMA MODA

IN CARTA CRÉPE FINISSIMA

colori assortiti

Unici depositari in Udine dei paralumi igienici «Augenschutz»

utilissimi per gli uffici pubblici e privati

Prezzi limitatissimi

Emporio Bertaccini

(vedi IV pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati
neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen„ e "Fior di mazzo di nozze„

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI
in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE
in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

OORRIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18 25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17 10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15 56	16 27	M. 16.47	17.16
*M. 20 40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19 05	17.30	S. T. 18.45

USO ESTERNO

Specialità Innocente

Antiflogistico
anestetico ed emostatico d'efficacia SORPRENDENTE

In due o tre giorni arresta l'infiammazione proveniente da qualsiasi causa (infezioni, foruncolosi, ferite, ogni genere di traumi) e guarisce in modo perfetto.

Leva il dolore istantaneamente. — Guarisce le **angine, la difterite.** — Si mostra potente emostatico altresì nelle **emorragia puerperali.**

Si vegga l'unità istruzione.

10 anni di prove costanti con sorprendenti risultati

Prezzo per il Regno L. 2.00 la bottiglia verso assegno postale o fer.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Unico deposito per l'Italia: *FRANCESCO MINISINI* - **Udine.**

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno — Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

PER VIVERE IL DOPPIO

Il tempo che si passa dormendo, moralmente non è vivere. Perciò, l'uomo cercò sempre di combattere le tenebre della notte con le sue invenzioni. E deve trovarne un assortimento maggiore che all'

EMPORIO BERTACCINI?

Basta passare davanti alle sue stupende vetrine: se ne resta abbagliati. Lumiere ad olio, a petrolio d'ogni fatta: candelabra, bracciale, lampadari — piccole, grandi, colossali — un assortimento invidiabile. E tutto secondo gli ultimi perfezionamenti; i quali il signor Bertaccini, da vero progressista, applica anche a qualunque lumiera vecchia. E si hanno così luci chiare, tranquille e di pochissimo consumo.

Il non plus ultra

però lo ha trovata anche quest'anno, con i

BECCHI

e tutto l'apparato completo per il gaz ad incandescenza, con reticella e tubo di scarto e tutto ciò per

META' PREZZO

di quelli finora praticati. Cose da non credere se non si provano — con gli occhi, per ammirare la luce perfettissima: con il taccuino, per pagare la tenue spesa richiesta.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco